



UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Uljarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA - REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: tremul@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
ID Skype: unione.italiana.fiume
GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2015-15/12
N° Pr. 2170-67-02-15-9

Ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto dell'Unione Italiana e degli articoli 4, 19 e 26 del “*Regolamento di procedura della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana*”, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana nel corso della sua XI Sessione ordinaria, tenutasi a Fasana, il 18 maggio 2015, dopo aver esaminato l'*Informazione sugli incontri con il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella* svoltisi a Lubiana il 22 aprile 2015 e a Zagabria il 23 aprile 2015, su proposta del Presidente della Giunta Esecutiva, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE
18 maggio 2015, N° 108,
“Informazione sugli incontri con il Presidente della Repubblica Italiana,
On. Sergio Mattarella”

1. Si approva l'*Informazione sugli incontri con il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella*, svoltisi a Lubiana il 22 aprile 2015 e a Zagabria il 23 aprile 2015, che costituisce parte integrante della presente Conclusione.
2. Si ringrazia sentitamente il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella, per aver ribadito con estrema chiarezza l'attenzione dell'Italia nei confronti della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia. Si esprime gratitudine per l'apprezzamento del Presidente Mattarella per quello che la CNI sta facendo unitamente al ringraziamento di tutti gli italiani.
3. La visita del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, in Slovenia e Croazia, è un grande segnale politico, sia per quanto riguarda i rapporti con i due Paesi, sia per quanto riguarda la presenza della Comunità Italiana!
4. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione e unitamente all'*Informazione sugli incontri con il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella*, sarà pubblicata sul sito dell'Unione Italiana www.unione-italiana.eu.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Fasana, 18 maggio 2015

Recapitare:

- Al Presidente dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Sig. Roberto Palisca.
- Ai membri della Giunta Esecutiva dell'UI.
- Al Segretario Generale dell'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva dell'UI, dott.ssa Christiana Babić.
- Alla Direttrice dei Servizi Amministrativi dell'UI, Sig.ra Orietta Marot.
- Al Segretario della GE, Sig. Marin Corva.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

INFORMAZIONE SUGLI INCONTRI CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, ON. SERGIO MATTARELLA

Il 22 aprile 2015 si è svolto a Lubiana, l'incontro con il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella.

All'incontro hanno partecipato, il Deputato al seggio specifico alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, On. Roberto Battelli, il Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana Maurizio Tremul, il Presidente della CAN Costiera, Alberto Scheriani, il Presidente della CAN di Ancarano, Linda Rotter, il Presidente della CAN di Capodistria, Fulvio Richter, il Presidente della CAN di Isola, Marko Gregorič e la Presidente della CAN di Pirano, Nadia Zigante.

La Delegazione della Presidenza della Repubblica Italiana era inoltre composta dall'Ambasciatore d'Italia in Slovenia, Rossella Franchini Sherifis, dal Console Generale d'Italia a Capodistria, Iva Palmieri, dalla Presidente della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, dall'Assessore alla Cultura del FVG, Gianni Torrenti, dal Sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova e dai consiglieri e collaboratori del Presidente.

Il 23 aprile 2015 si è svolto a Zagabria, l'incontro con il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella

All'incontro hanno partecipato, il Deputato al seggio specifico al Sabor di Stato della Repubblica di Croazia e Presidente dell'Unione Italiana, On. Furio Radin, il Presidente dell'Assemblea dell'UI, Roberto Palisca e il Segretario generale dell'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva dell'UI, Christiana Babić.

La Delegazione della Presidenza della Repubblica Italiana era inoltre composta dall'Ambasciatore d'Italia in Croazia, Emanuela D'Alessandro, dal Console Generale d'Italia in Fiume, Renato Cianfarani, dal Sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova e dai consiglieri e collaboratori del Presidente.

Nel corso dei due incontri oltremodo proficui, costruttivi sono stati affrontati le tematiche prioritarie che interessano la Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia. In particolare a Lubiana sono state toccate le seguenti questioni:

- 1) La travagliata storia degli Italiani in Slovenia, l'esodo, le foibe, il totalitarismo comunista e il contesto dispotico in cui ancora è costretta a vivere.
- 2) La CNI aveva sostenuto il processo di indipendenza della Slovenia, pensando alla democrazia e alla tutela dei diritti minoritari. Di tutto ciò la CNI non ha avuto nulla.
- 3) La Slovenia ignora completamente la realtà della CNI.
- 4) La CNI non amministra nulla. I diritti della CNI non sono realizzati.
- 5) Si assiste, negli ultimi tempi, a pallidi segnali di apertura da parte dello Stato nei riguardi della CNI.
- 6) La questione scolastica: la CNI ha la necessità di avere ottime scuole che siano competitive. Questa marcia in più è assicurata dagli aiuti che provengono dall'Italia. La CNI in Slovenia sta richiedendo il varo di una nuova Legge sulle Scuole delle Minoranze. Molto importante è la formazione degli insegnanti. Si

richiede inoltre l'istituzione di una Istituto per l'Educazione autonomo preposto alle Scuole della CNI.

- 7) I diritti al bilinguismo non sono attuati. Per questo motivo si richiede l'Istituzione, nell'Istria slovena, di un Ufficio per il bilinguismo.
- 8) Si auspica che l'Italia continui a sostenere la presenza dei Programmi Italiani di TV Capodistria sul satellite o che si trovino altri modi appropriati per assicurarne la visibilità in Croazia.

A nome dell'UI ho espresso quanto segue:

- a) Ringrazio l'Italia (lo Stato, il FVG e anche il Veneto) per il costante sostegno politico, istituzionale e economico riservato da anni agli Italiani dell'Istria, Quarnero, Fiume e Dalmazia. Questa solidarietà ha dato un elevato contributo alla nostra quotidiana azione tesa al mantenimento e all'affermazione della lingua, della cultura e dell'identità italiana sul nostro territorio d'insediamento storico. Un'identità che trova nei gesti quotidiani, semplici e spontanei dei nostri connazionali il cardine primo: accompagnare i figli nelle nostre scuole, svolgere attività nelle nostre Comunità e Istituzioni, partecipare alla vita culturale e sociale, usare la lingua italiana dovunque nei rapporti sociali e lavorativi, operare per il rispetto e la dignità dei nostri diritti.
- b) In questi anni d'intenso lavoro la CNI in Croazia e Slovenia è cresciuta e grazie all'impegno di migliaia di connazionali, ha compiuto un percorso di emancipazione che l'ha portata a divenire fattore propulsivo di crescita culturale e socio-economica della nostra realtà. Le nostre attività arricchiscono l'offerta culturale, favoriscono le relazioni transfrontaliere, contribuiscono alla costruzione del dialogo interculturale di respiro europeo per il mantenimento dell'identità profondamente plurale della regione. Molti sono stati i progetti europei che abbiamo realizzato in questi anni anche per far conoscere la nostra realtà sul nostro territorio d'insediamento storico, come pure nei due Paesi.
- c) Le nuove sfide ci impongono di proseguire sulla strada del rinnovamento nella tradizione e dell'innovazione che coinvolga soprattutto i nostri giovani. Grande attenzione stiamo riservando alla valorizzazione delle nostre risorse umane e delle iniziative culturali e formative affinché siano di sempre maggior pregio e qualità, allo sviluppo della rete di relazioni che vogliamo continuare a intessere anche nel campo della cooperazione europea, alla messa a frutto quanto migliore dei nostri diritti, soprattutto di quelli linguistici, per la diffusione e il rafforzamento della lingua e della cultura italiana e della collaborazione tra le due sponde dell'Adriatico. Intendiamo, perciò, costruire rapporti di collaborazione aperte tra partner, in cui lo scambio sia orizzontale, di mutua permeazione, di reciproco arricchimento.
- d) Auspichiamo che il sostegno della Nazione Madre proseguirà rafforzato in futuro anche con il rinnovo triennale delle disposizioni della Legge 73/01 in favore della CNI, per gli anni 2016-2018 e consentirci di continuare a svolgere la nostra missione, in attesa dell'approvazione della Legge d'interesse permanente dell'Italia in nostro favore. La CNI non è un costo, è una risorsa, un'opportunità, un valore per la Nazione Italiana.
- e) Riteniamo sia fondamentale assicurare l'autonomia della CNI, al fine di consentirle di svolgere il suo ruolo in favore della presenza viva di lingua, cultura e identità italiana assicurata dai nostri connazionali.

- f) Per quanto attiene la situazione della CNI in Slovenia è necessario approvare una Legge quadro per i diritti della CNI e dare compiuta attuazione ai diritti della CNI, soprattutto a quelli nel campo del bilinguismo.
- g) Al termine dell'incontro ho consegnato al Presidente un promemoria e tre pubblicazioni frutto delle nostre "fatiche europee": Il volume, nelle versioni italiana e slovena, della "Storia e antologia della letteratura italiana di Capodistria, Isola e Pirano", di Nives Zudič Antonič; la brochure "Conoscere.it" e il manuale "Minoranze e media negli Stati dell'Adriatico: Linee guida per favorire servizi informativi equi e corretti" unitamente ai prodotti della campagna pubblicitaria contro l'intolleranza e la discriminazione.

Il Presidente Mattarella, nel suo intervento, ha affermato:

- I) È Stata difficile la strada che avete percorso, ma lo avete fatto con serietà, coraggio e dignità.
- II) Il ruolo della CNI migliorerà in futuro.
- III) Il Presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, ha assunto l'impegno di organizzare con la CNI un incontro al fine di addivenire ad una reale applicazione delle leggi e dei diritti della CNI. Analogo impegno ha assunto il Presidente del Governo Sloveno, Miro Cerar.
- IV) I rapporti bilaterali sono rafforzati dalla presenza delle due Comunità Nazionali, Italiana in Slovenia e Slovena in Italia, che costituiscono non un peso, ma una risorsa. Il ruolo delle Minoranze è destinato a crescere. Il futuro comune sarà sempre più stringente e troverà nelle Minoranze un punto di forza.
- V) Vi è grande identità di vedute tra Italia e Slovenia, sia per quanto riguarda i rapporti bilaterali, sia per quanto attiene le strategie geopolitiche dell'Alto Adriatico.
- VI) Ho registrato le vostre parole e la specificità della CNI in Slovenia, da tutelare!
- VII) Continuerà l'impegno dell'Italia nei confronti della CNI, sostegno che esiste e che continuerà ad esistere in futuro, sia da parte del MAE, sia da parte del FVG.
- VIII) Esprimo l'apprezzamento e il ringraziamento di tutti gli italiani per quello che fate. Nutriamo grande rispetto per la vostra storia. Ciò che un tempo erano dei problemi, oggi sono divenute delle opportunità.
- IX) Voi siete l'emblema dei rapporti di collaborazione tra l'Italia e la Slovenia.

Pe quanto attiene i temi affrontati nell'incontro a Zagabria, riporto l'articolo scritto per la *La Voce del Popolo*, di Christiana Babić, per gentile concessione dell'autrice (che si ringrazia).

"Voi siete oggi l'avanguardia delle buone relazioni bilaterali"

Apprezzamento e ammirazione per quanto la Comunità Nazionale Italiana fa sul territorio di insediamento storico e in particolare per l'attenta opera di valorizzazione della cultura e della lingua italiane. Un'attività alla quale va e continuerà ad andare il sostegno dell'Italia. Lo ha assicurato il presidente Sergio Mattarella, che in occasione della sua visita ufficiale in Croazia ha incontrato – alla presenza del sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, dell'ambasciatore Emanuela D'Alessandro, del console generale, Renato Cianfarani e dei componenti della delegazione del Capo dello Stato –, una delegazione

dell'Unione Italiana, della quale facevano parte il deputato della CNI al Sabor e presidente dell'UI, Furio Radin – che in precedenza aveva partecipato al pranzo di gala offerto dal presidente Kolinda Grabar-Kitarović al Pantovčak –, il presidente dell'Assemblea dell'UI, Roberto Palisca, e il segretario generale dell'UI, Christiana Babić.

“L'Italia vi sostiene, ma il merito è vostro”, ha sottolineato il Capo dello Stato italiano, il quale ha ribadito “il rispetto per il percorso fatto” dalla nostra Comunità e la convinzione che nel futuro “il quadro di rapporti bilaterali orientato a una cooperazione sempre più stretta e sinergica tra Italia e Croazia” porti a situazioni premianti. La storia, infatti, è composta anche da pagine difficili e dolorose. Proprio queste ultime hanno toccato la quasi totalità delle famiglie dei connazionali. “Voi oggi siete l'avanguardia dei buoni rapporti tra i nostri due Paesi. Dall'ulteriore rafforzamento di questi rapporti scaturiranno vantaggi e positività anche per la Comunità italiana e questo va inteso come un 'premio' per il coraggio dimostrato con la scelta di restare”, ha detto il presidente, precisando che altrettanto coraggio serviva anche per fare la dolorosa scelta di percorrere la strada dell'esodo, abbandonando la propria terra e la propria casa.

“Ho espresso questo pensiero anche in occasione della cerimonia organizzata alla Camera dei Deputati in occasione del 10 febbraio”, ha ricordato. Una comunità i cui destini sono stati fortemente segnati dai tragici avvenimenti della storia, una storia che va ricordata perché il futuro va costruito nel pieno rispetto del passato, anche organizzando occasioni di condivisione come quella proposta da Furio Radin al presidente Mattarella in occasione dell'incontro organizzato dall'ambasciatore italiano in Croazia, Emanuela D'Alessandro nella ristrutturata sede della rappresentanza diplomatica.

“Tra due anni ricorderemo con una grande manifestazione il 70° anniversario dell'inizio di quell'esodo che ha sconvolto etnicamente l'Istria, Fiume e la Dalmazia. Lo faremo a Pola, in quell'Anfiteatro romano davanti al quale tanta povera brava gente si raccoglieva per imbarcarsi su quel piroscampo Toscana che ha frantumato la nostra comunità. Tutti noi rimasti – ha detto Radin – abbiamo avuto le famiglie sconvolte dall'esodo. La invitiamo a questo evento che organizzeremo con le Associazioni degli esuli e con le autorità locali. Vorremmo averla con noi per ricordare questi profughi che abbandonavano le proprie terre perché non avevano la forza di rimanere, come quelli che restavano perché non avevano la forza di abbandonarle. Oggi – ha affermato Radin –, questa sarebbe definita una tragedia umanitaria. La prego di onorarci della sua presenza e di rimarcare che l'Italia ricorda la nostra storia e – ha concluso Radin – conta su di noi nel futuro”.

“È mio desiderio venire a incontrarvi nei luoghi in cui la presenza della Comunità è più forte, dove avete costruito una rete di Comunità degli Italiani e dove operano le scuole e le istituzioni. È difficile pianificare da qui a due anni, ma – ha ripetuto il presidente Mattarella, che ha dimostrato grande attenzione per quanto gli è stato rappresentato sulla realtà della nostra minoranza e riguardo alle aspettative che i connazionali nutrono – avere ulteriori incontri con voi è un mio desiderio”.

A questa prima visita ufficiale in Croazia, preceduta da quella in Slovenia, compatibilmente con gli impegni istituzionali potrebbe seguire una visita in Istria, a Fiume o in Dalmazia, aree in cui incontrando i connazionali si toccherebbe con mano quell'attaccamento alle radici e il senso di appartenenza espresso da Roberto Palisca, il quale ha raccontato l'esperienza di famiglie divise dai confini (“Anch'io ho parenti in tante città italiane”) della volontà di mantenere vive identità, lingua e cultura anche frequentando le scuole italiane e lavorando nelle istituzioni della CNI. Proprio per mantenere un sistema molto articolato e attivo sul territorio, illustrato in modo puntuale al presidente dall'ambasciatore D'Alessandro, ma anche per implementare ulteriormente le attività fatte dalle scuole, dalle Comunità, dal CRS di Rovigno e dall'EDIT di Fiume, che pubblica l'unico

quotidiano di una minoranza in Croazia e Slovenia, Radin ha auspicato che continui a esserci nei nostri confronti “la solidarietà dell’Italia”.

“Quella culturale, politica ed economica è essenziale per la sicurezza della nostra comunità – ha detto Radin –. Noi ricambiamo l’affetto mettendo tutte le nostre risorse al servizio dei rapporti economici, culturali e di ogni altro tipo tra l’Italia, la Croazia e la Slovenia e con gli altri Paesi dell’area”. Un’attività resa possibile anche grazie al sostegno della diplomazia italiana, “in modo particolare – ha sottolineato Radin – dell’ambasciatore a Zagabria, Emanuela D’Alessandro e al Console generale a Fiume, Renato Cianfarani. I nostri contatti sono davvero quotidiani”, ha sottolineato.

Prima dei saluti con i rappresentanti della CNI la consegna di alcuni simbolici doni al presidente Mattarella: il volume “Istria pittorica” realizzato dal CRS e una versione speciale delle pagine de “La Voce del Popolo” dedicate alla visita ufficiale in Slovenia. “Grazie per tutto quello che fate. Sono stato a Pola molti anni fa, nel 1971. Mi piacerebbe tornarci. Ci rivedremo”, ha detto il presidente Mattarella stringendo la mano a Radin.

Ultima tappa prima di partire per Roma: i saluti e i ringraziamenti al personale dell’Ambasciata, dell’Istituto italiano di cultura e dell’Ufficio ICE. “Vi ringrazio per il lavoro che fate e che è prezioso per l’Italia, è un lavoro che dà voce e presenza al nostro Paese che ha un crescente rapporto di amicizia con la Croazia”, ha detto il presidente Mattarella, il quale ha sottolineato il ruolo e l’impegno dell’Ambasciatore D’Alessandro.”

Maurizio Tremul

Fasana, 18 maggio 2015